LE STORIE DI BIGLIETTINO

Mi sono appena svegliato e fuori sento fischiare un venticello mica male. Mi stiracchio un pochino e con le manine sistemo la mia pancina tutta stropicciata dalla notte. E pensare che avevo chiesto al mio amico Sunny di accompagnarmi a fare una passeggiata, visto che ormai sto diventando un gran pigrone. Anche lui è un bigliettino giallo come me!
Figuriamoci se mi viene voglia di alzarmi e uscire, io resto qui.
"Din Don" Ecco, infatti, il campanello!
Mi trascino fuori dalle lenzuola e con gli occhietti ancora mezzi chiusi mi dirigo verso la porta e chi mi trovo? Proprio Sunny con in mano caffè e brioches presi qui all'angolo, nella mia caffetteria preferita: si vede che mi conosce! Facciamo colazione e, dopo esserci ben coperti, usciamo ma subito veniamo investiti da una folata di vento. "Brrrr!! Rientriamo!" dico a Sunny, che però ha già imboccato il vialetto che conduce al parco, non mi resta che seguirlo. Noi bigliettini Gialli siamo così: troooooppo euforici!
Appena varcato il cancello ecco Davide e Robertino che stanno giocando a pallone da un lato del giardino. Che bello vederli di nuovo affiatati. Dalla parte opposta però dei bimbi avanzano coalizzati e cominciano a prenderli in giro e a deriderli perché più piccoli e dicono che sono delle schiappe a giocare a palla.
I nostri amici abbassano lo sguardo e sono davvero tanto tristi dopo tutte quelle brutte parole. Io e Sunny ci guardiamo, dobbiamo fare qualcosa! Detto fatto: in un attimo Sunny si fa coraggio, si mette tra i due gruppetti e, di colpo, tatan! mostra a tutti la sua pancia orgoglioso:
"SII GENTILE, LA GENTILEZZA NON PASSA MAI DI MODA"
Abbagliati da questa affermazione i bimbi più grandi abbassano la testa, rendendosi conto fosse stato ingiusto il loro scherno, così dopo aver confabulato un po' tra loro, decidono di allungare le mani verso Davide e Robertino. È con quel silenzioso gesto di scusa, amichevolmente li invitano in un allegro girotondo, a cui siamo felici di unirci anche io e Sunny. E subito scatta la magia.
Non ci crederete mai ma…anche il vento si placa e tra le nubi si scorge un bellissimo raggio di sole.

Agnese e Marta Santin

CHI SIAMO?

Siamo un gruppo di sostenitori dell'ottimismo che crede ancora nella capacità di creare bellezza e armonia e nella forza della positività e della collaborazione. Non siamo professionisti ma siamo convinti che i nostri personali talenti e la nostra profonda passione possano contribuire alla diffusione della cultura e della positività, con l'intento di contrastare la negatività che spesso ci circonda. Promuoviamo l'incontro e la connessione tra persone e realtà sociali per costruire sinergie positive e per creare e mettere a disposizione strumenti che riescano a stimolare la parte migliore, fornendo spunti di riflessione e raccontando storie vere che ci riguardano da vicino.
La Gazzetta del Sole nasce così, una rivista cartacea che vorremo distribuire gratuitamente nelle sale d'aspetto degli ospedali per allietare la lunga attesa di pazienti e familiari, rendendo più piacevole lo scorrere del tempo. Un luogo dove trovare storie raccontate da noi, ma non solo una rivista che si sfoglia per caso in cerca di niente e invece vi si trova un po' di tutto, arte, libri, poesie, nuovi punti di visti, nuove idee, spunti di sensibilizzazione e perfino ricette.

QUELLI CHE SI PRSENTANO: RUGGERO VITALI

Nome: *Ruggero*
Età: *44*
Segno zodiacale: *Bilancia*
Il tuo posto preferito? *Il porticato di casa mia in estate.*
Di quale libro vorresti essere il protagonista? *L'autunno dell'innocenza (Stand by me) Stephen King ovviamente nel ruolo di Gordie.*
Quale parte della giornata preferisci? *Tardo pomeriggio, quando rientro dal lavoro e rivedo mia moglie ed i miei figli.*
Se incontrassi il genio di Aladino quali sarebbero i tuoi 3 desideri? *Salute per la mia famiglia, poter viaggiare ad oltranza, una baita sperduta nelle nostre montagne.*
Un viaggio che ti ha cambiato? *Concedimene due, Repubblica Dominicana e l'Olanda girata in camper.*
Teatro o cinema? *Teatro tutta la vita.*
Tre film cult? *The Truman Show, Patch Adams, A beautiful mind.*
Quale dei tuoi 5 sensi utilizzi di più? *Il sesto, l'istinto.*
Cosa assolutamente non sopporti? *L'arroganza.*
3 canzoni preferite? *Solo 3 è impossibile!!!*
1° posto: Bohemian Rhapsody (Queen)
2° posto: Stand by me (Ben E. King) e Good Riddance (Green Day)
3° posto: La verità (Brunori sas) e Walter il mago (Ligabue)
4° posto: I pianoforti di Lubecca (Vinicio Capossela) e Giudizi Universali (Samuele Bersani)

MANIFESTO

- La Gazzetta del Sole è innanzi tutto il nostro personale stile di vita, l'approccio al pensiero positivo nonostante le avversità che si possono incontrare, lo stesso che ci fa apprezzare le piccole cose perchè arricchiscono nel profondo.
- Il pensiero della Gazzetta del Sole è sempre costruttivo, mai distruttivo.
- In una società come la nostra dove sono le cattive notizie a prevalere, la Gazzetta del Sole nasce con l'intento di contrastare la negatività, il vittimismo e la polemica.
- La Gazzetta del Sole non decanta il buonismo ma vuole premiare l'armonia e la condivisione reciproca, favorendo la creatività di chi con responsabilità e umiltà sviluppa un approccio positivo al cambiamento.
- La Gazzetta del Sole vuole essere una valida distrazione ed un aiuto concreto per chiunque affronti un momento di instabilità emotiva e fisica, perchè non lo faccia sentire solo.
- La Gazzetta del Sole crede nel talento e nelle persone che lo mettono a disposizione degli altri perchè tingono il mondo di giallo rendendolo speciale e bello.
- La Gazzetta del Sole propone riflessioni ed alternative volte ad aiutare a liberarsi da stereotipi e da schemi mentali, che tendono a limitare il proprio pensiero personale.
- La Gazzetta del Sole vuole stimolare una crescita condivisa e la collaborazione reciproca che porti a riscoprire il bello che ci circonda
- La Gazzetta del Sole vuole favorire momenti di svago e accompagnare i suoi lettori verso un infinità di viaggi, fatti d'arte, di cultura, di amore, di condivisione e di storie vere raccontate.
- La Gazzetta del Sole non ha scopi di lucro, non vuole generare utili o creare profitto di alcun genere.

REDAZIONE
Marta Santin, Eleonora Brun, Genny Marchesan, Alberto Pagotto, Elisa Parise, Katiuscia Salmaso, Michele Vida, Martina Cappelletto, Paola Furlanetto, Ruggero Vitali, Sandro Pezzella.

GRAFICA a cura di Martina Moret

SOLO PENSIERI POSITIVI

LA GAZZETTA del SOLE

SOLO BUONE NOTIZIE — DAL 2020

SOLO PENSIERI POSITIVI

ANNO 01
N. 003

MENSILE
MARZO 2020

Sei curioso di sapere
Chi siamo?
Che cosa facciamo?
Perchè lo facciamo?
Vieni a trovarci su Facebook:
La Gazzetta del Sole
www.quelledeibigliettinigialli.it
https://lagazzettadelsole.home.blog
lagazzettadelsole@gmail.com
Gli articoli, anche in versione audio, li trovi sul nostro blog.

Dove ti porta la vita

Viaggio di successo verso l'essenziale

Lei è Cli. Chiara Beltrame per l'anagrafe di Padova ma la musica di questa giovane cantautrice ha fatto il giro del mondo con collaborazioni fino in Brasile. Grande svolta il 2015: a The Voice of Italy anche il grande pubblico incontra questa promessa della musica italiana.

Quell'anno è un vero e proprio crocevia per Chiara: dopo aver avviato nel 2008 con GRACEGroup laboratori di educazione musicale per bambini poveri in India, diventa testimonial per ADMO; ma soprattutto poco prima di apparire sugli schermi di Rai 2 arriva la diagnosi di endometriosi e il suo viaggio deve cambiare passo.
Come è cambiata la tua vita dopo la diagnosi? La malattia di cui parliamo non è semplicemente un ciclo mestruale molto doloroso. Si tratta di una malattia cronica e invalidante. Il palco chiede la presenza di tutto il tuo corpo e io non riuscivo a lavorare: accettare questo è stato per me molto difficile. Inventavo delle scuse, mi nascondevo. Anche con le persone, ma soprattutto mi nascondevo a me stessa.
Qual è la difficoltà più grande che hai dovuto affrontare? Accettare la diagnosi innanzitutto. Ma soprattutto accettare che non esista una cura: ad oggi non se ne conoscono le cause e le terapie non sono risolutive.
Come ti è venuta l'idea di parlare di te in modo così intimo e di metterci la faccia? Per il mio compleanno 2019 ho deciso di farmi un regalo: parlarne. C'è molta disinformazione su questa malattia e spesso le donne la sottovalutano. Ho regalato a me e a loro le giuste parole utilizzando il mio canale Youtube e un video a cui ho lavorato davvero molto. Ho ricevuto la soddisfazione di tanti messaggi di ringraziamento o di ragazze che hanno riconosciuto i sintomi e sono andate a farsi visitare: questo vale per me molto di più del numero di views.
Com'è oggi il tuo rapporto con la malattia? Non sono un'eroina, non mi piace stare male! Però questo lungo percorso mi ha insegnato a dare valore alle cose piccole ma essenziali. Ma soprattutto alla salute: è un bene prezioso e un diritto da tutelare. Ho rinunciato a delle occasioni di lavoro gratificanti ma il prezzo da pagare sarebbe stato troppo alto.
Se avessi la bacchetta magica, cosa vorresti realizzare? Tantissime cose! Sicuramente trovare una cura alle malattie, ma soprattutto qualcosa in grado di dare serenità alle persone.
Nei tuoi video, nelle stories, ti mostri anche in pigiama o quando non sei proprio in forma, eppure sorridi sempre. Che cosa ti porta il sole anche quando la giornata è storta? In realtà non sorrido sempre... nel mondo fittizio dei social io voglio portare verità e quindi non mi faccio problemi a mostrarmi in modalità non convenzionali. Ultimamente sto scardinando l'immagine di Cli solare allegra e colorata. È un viaggio quello che ti porta ad un atteggiamento capace di cogliere il positivo anche quando le cose vanno male: io sono ancora lungo il sentiero, ma quando sto male mi concedo di stare male e basta, senza aggiungere negatività.
Dai un consiglio a chi vive una grossa difficoltà. Prima di andare a dormire, con me stessa faccio un piccolo esercizio: penso a una cosa positiva della giornata. Ad esempio: sono viva! Credo possa essere un buon esercizio per tutti.
"Forse domani partirò" è il titolo di uno dei dieci pezzi di Clivis, il disco di Cli uscito il 13 dicembre 2019: un viaggio in cui spaziare tra cose anche piccole, ma così essenziali per la vita di ciascuno che non possiamo non sentirci incamminati lungo lo stesso percorso.

Elisa Parise

1. Accedi al tuo AppStore, ricerca Qrcode e scarica. una delle tante app gratuite
2. Avviala ed inquadra il codice che vedi sopra.
3. Assicurati di avere una connessione internet.
4. Automaticamente apparirà il tuo Pensiero Positivo.

Nei nostri luoghi

Scrivere è un atto di esplorazione. Mettere una parola dopo l'altra può servirci a trovare strade poco battute, slanci inattesi, fuggire da ruoli e imposizioni, alla ricerca di nuove identità o per riconciliarci con noi stessi. A partire da un corso di scrittura in un istituto oncologico, dieci donne caparbie, spiritose, amare, sempre lucide, decidono di affrontare sulla carta destini non semplici, speranze deluse, dolori taciuti e gioie improvvise. Una raccolta di ampio respiro, onesta e appassionata fatta di riflessioni, ricordi e storie compiute dove si affollano gli incontri, le attese, glia amori e soprattutto i luoghi, smarriti e ritrovati. Che si tratti di realizzare un orto, traslocare in una casa nuova, fare un giro in motocicletta o frequentare una stanza di un ospedale, ci si riconosce nel disagio e nell'allegria delle protagoniste che offrono istantanee di momenti decisivi presi di petto o di traverso, con dolcezza, come certi dossi sull'asfalto. Dieci amiche, sorelle, complici che, senza smettere di interrogarsi sulle piccole e grandi scelte di ogni giorno, riescono a trasportarci oltre le nostre paure, nel momento in cui tutto può ancora accadere. Di fronte a quella luce abbagliante che non si spegne più.

"Questo libro è per chi sa perdersi e ritrovarsi.
Per chi è passato attraverso il dolore e il suo contrario.
Per chi ha sogni da vendere e sete di vita".

Presentazione del libro "I Nostri Luoghi"

18 marzo 2020 ore 17.30
c/o il MOCA CAFFÈ - Fiume Veneto (PN)

4 aprile 2020 ore 18.00
c/o la PORTA FUCSIA - Vittorio Veneto (TV)

28 aprile 2020 ore 18.00
c/o il PALAZZO RAGAZZONI - Sacile (PN)

3 settembre 2020 ore 18.30
c/o la BIBLIOTECA - Vigonovo di Fontanafredda (PN)

Lo spacciatore di libri

Cosa succede se in un quartiere chiude una libreria? Perché ci preoccupiamo tanto visto che i libri si possono acquistare tranquillamente on-line? In Italia centinaia di librerie hanno chiuso negli ultimi dieci anni: la concorrenza dei siti internet, i libri digitali, la crisi economica e gli alti costi di distribuzione sono fra le cause di questo fenomeno, ma il problema principale rimane il continuo calo dei lettori. Dagli ultimi dati emerge che solo il 40,5 per cento della popolazione legge almeno un libro all'anno, con grosse differenze tra il Nord e il Sud. Se, ad esempio, in Friuli-Venezia Giulia si arriva al 50,6 per cento, in Campania si è fermi al 27,5. Eppure, in questo quadro sconsolante una buona notizia c'è e arriva proprio dalla Campania. Una decina di anni fa un ragazzo di vent'anni, Rosario Esposito La Rossa, dopo aver rilevato una storica casa editrice napoletana, la "Marotta e Cafiero", decide di trasferirla a Scampia dove, assieme alla moglie e all'Associazione "Voci di Scampia", apre anche una libreria e la chiama "Scugnizzeria". Scampia è un quartiere periferico di Napoli, noto alle cronache per fatti di sangue legati allo spaccio della droga. Per anni era difficile anche il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine. Privo di centri di aggregazione e di servizi, è un enorme quartiere dormitorio fatto di palazzoni di edilizia popolare costruiti negli anni Settanta. Nel giro di pochi anni quello che sembrava un sogno impossibile si realizza e cresce diventando una vera e propria zona di spaccio di libri e di cultura, un punto di riferimento in cui si possono frequentare anche corsi di recitazione e laboratori. Eppure, nel quartiere c'è il record nazionale di disoccupazione (61 per cento), l'abbandono scolastico è altissimo e buona parte dei giovani sotto i trent'anni non studia e non lavora. Ma l'idea funziona perché è proprio in quartieri come questo che c'è il bisogno di trovare una risposta diversa: "I libri aprono mondi" -dice Rosario- "e sono proprio questi mondi a fare la differenza". E se le difficoltà economiche sono un ostacolo, ci si inventa il "libro sospeso": chi non ha problemi acquista il suo libro e lascia 10 euro per chi non se lo può permettere. Così dalla "Scugnizzeria" escono in pochi mesi 800 libri regalati, per lo più a bambini e ragazzi di famiglie disagiate. 800 sguardi aperti su un mondo diverso, lontano ma immaginabile. Nel 2017 il Presidente Mattarella premia il coraggio di Rosario con il titolo di Cavaliere della Repubblica. Perché una libreria non è un'attività commerciale come le altre e questo esempio ce lo ricorda.

Martina Cappelletto

Le tre grazie

Dalle origini a Botticelli e Raffaello fino a Canova e Foscolo. L'uomo, da secoli, ha sempre cercato di raffigurare e rappresentare in qualche modo le virtù e gli stati d'animo dell'uomo. Oggi vi parleremo della raffigurazione della "gioia di vivere, della felicità e della prosperità", che nell'arte vengono rappresentate da "Le tre grazie". Il loro mito nasce più di duemila anni fa, nella antica Grecia, come rappresentazione delle tre figlie di Zeus e della ninfa Eurinome. Agla "splendore", Eufrosione "gioia e letizia" e Talia "prosperità", sono raffigurate da tre donne nude, la figura centrale posta di spalle e le due laterali in modo simmetrico. La raffigurazione senza veli non ha la volontà di amplificare l'eros ma è vista come simbolo della perfezione e dell'armonia attribuite al corpo femminile. Molti gli artisti che si sono cimentati con questo tema; noi per brevità ci soffermeremo solo su alcuni di essi, i più rappresentativi. Le prime opere risalgono all'antica Grecia e sono opere spesso incomplete e parziali, quasi sempre copie romane di epoca successiva. Solo dopo il medioevo la tematica riprende vigore nell'arte italiana; tra le tante citiamo la "primavera del Botticelli" (1477-1482). Nell'opera le tre muse, a differenza della tradizione antica, danzano assieme coperte da dei leggerissimi veli e rappresentano la bellezza, la castità e l'amore in una visione filosofica neoplatonica professata dal pittore. Anche il grande Raffaello si cimenterà con questo tema, solo vent'anni dopo il Botticelli, in un olio su tavola (1503-1504), probabilmente facente parte di un dittico (composizione di due tavole) con il "Sogno cavaliere", forse commissionato dalla famiglia Borghese. Il fascino del quadro risiede nella semplicità della composizione mentre le tre donne riprendono la concezione classica del tema e vengono raffigurate in modo simmetrico nella posizione a "chiasmo", nata con la scultura greca quando il corpo assume un andamento ad "s" (posizione ancora oggi utilizzata dalle modelle). In epoca manierista, in pieno Cinquecento, le composizioni vengono nuovamente riviste e l'equilibrio e il rigore classico iniziano a vacillare. Nel Seicento, in piena controriforma, la società esige temi a carattere religioso e le tre dee non si prestano molto alle nuove esigenze, tanto da essere raffigurate spesso come opulenti matrone dalle carni flaccide. Nel settecento le tre dee si prestano a composizioni molto più dinamiche e vengono raffigurate anche da sedute. Bisognerà attendere il neoclassicismo per ridare vita ed impulso al tema delle tre grazie. Tra le tante interpretazioni spicca quella dell'italiano Antonio Canova (1817) in un sorprendente ed emozionante collegamento che lo unirà a Ugo Foscolo, che gli dedicò un poemetto ispirato dalla bellezza scultorea dell'opera da lui realizzata: "Le Grazie". Il Canova, raffigura le tre muse in una posa dolce e intima. L'armonia è enfatizzata dalle linee morbide e dolci delle donne nel loro abbraccio a simboleggiare un equilibrio ritrovato. Siamo tutti naturalmente portati alla ricerca della felicità. È un bisogno insito nella natura umana. Nel lungo percorso delle nostre vite possiamo imbatterci in momenti difficili e tristi. Guardiamo avanti e riprendiamoci ciò per cui siamo nati, come da un marmo bianco, con tenacia e pazienza, il grande Canova ha fatto sorgere le tre Grazie. Nelle parole di Ugo Foscolo il nostro augurio. "…Forse (o ch'io spero) artefice di Numi, nuovo meco darai spirto alle Grazie, ch'or di tua man sorgon dal marmo…".

Michele Vida

La forza del mare

"Si sempre come il mare che infrangendosi contro gli scogli, trova sempre la forza di riprovarci"

Che dire, chi il mare ce l'ha dentro sa che è veramente così. Quando pensiamo di incontrare scogli insormontabili, che la vita ci pone davanti all'improvviso, ci diamo per vinti, molliamo le redini e ci lasciamo andare senza lottare, senza darci nemmeno la possibilità di combattere e di far vedere a tutti, ma soprattutto a noi stessi, che c'è una forza immensa dentro ognuno di noi.Quella forza che ci permette di vedere il sole oltre le nuvole. La stessa che ci fa riappacificare l'anima, quella che riapre il cuore e lo mette a disposizione anche degli altri. Perciò quando la vita sembra che ci volti le spalle prendiamo esempio dal mare: in continua lotta con le sue onde increspate. Osserviamolo: sia esso calmo e leggero o arrabbiato e in tempesta, mille emozioni verranno alla luce! Sforziamoci di scorgere l'infinito oltre all'orizzonte e permettiamo ai nostri pensieri negativi di perdersi nell'eternità del tempo e, se ci riusciamo, prostriamoci innanzi a lui, chiediamogli il nostro miracolo e mettiamoci in ascolto…sicuramente ci risponderà!!

Genny Marchesan

LA GAZZETTA DEL SOLE

Enrico Galiano, 3 libri, 3 storie che ci ricordano chi siamo

Se sei un adolescente oppure uno di quegli adulti che custodisce in qualche anfratto del proprio cuore una fettina dei suoi 17 anni allora Enrico Galiano è l'autore che fa per te. Masterprof.it sito che tratta i "no ordinary teachers", gli insegnanti non convenzionali lo inserisce nel 2015 nella classifica dei 100 migliori professori d'Italia. Insegnante in una scuola media di Pravisdomini (PN) dove ha saputo conquistare la fiducia dei suoi studenti con metodi di apprendimento fuori dagli schemi, come quello di far scrivere ai ragazzi alcune frasi o poesie su alcuni fogli, decorarli, per poi portarli in giro per il paese ad infilarli sotto le porte piuttosto che mettendoli nelle cassette della posta o appiccicarli sulle vetrine dei negozi dando così vita al movimento dei "poeteppisti", un modo sicuramente alternativo per far apprezzare la cultura ai ragazzi, a chi gli sta intorno e ridare vita ad un paese assonnato. Gioia, Lo, Filippo, Giorgio, Clo, Michele, Nina, Flo, tutti personaggi che nascono dai tre romanzi pubblicati da Enrico Galiano negli ultimi 3 anni, un insegnante che parla la stessa lingua dei ragazzi di oggi non poteva che riscuotere un meritato successo, sfoderando dei personaggi che nella loro semplicità, non solo rispecchiano l'attualità ma nei quali diventa difficile non ritrovare qualcosa di se stessi. Esce nel 2017, edito da Garzanti "Eppure cadiamo felici", la storia di Gioia, cosi lontana e cosi diversa dai suoi coetanei da ritrovarsi costretta a vivere un'adolescenza in solitudine, questo finché una sera in un bar chiuso conosce Lo, l'unico ragazzo con il quale riesca a comunicare, con il quale ci sia una complicità talmente stretta da trasformarsi in quella strana emozione che mai prima d'ora aveva provato e che si chiama amore. Lo però sparisce, sparisce perché custodisce un segreto che Gioia non avrebbe mai potuto immaginare, dovrà ingegnarsi per poterlo scoprire, capendo così che l'amore non può avere un solo significato. Nel 2018 esce il secondo romanzo di Galiano, "Tutta la vita che vuoi", anche qui i protagonisti sono adolescenti che si ritrovano a vivere contro conflitti e guerre interiori che gli adulti sembrano aver dimenticato esistere, ragazzi che ci ricordano quanto complicato possa essere l'amore a 16 anni, quanto difficili siano i rapporti e come gli adulti spesso siano incapaci di relazionarsi con questi ragazzi. Clo, Filippo e Giorgio ci portano via con loro in una rocambolesca fuga dalla morbosa quotidianità tenendoci incollati fino all'ultima pagina di un romanzo che vorresti non finisse mai. Le cose non cambiano nel 2019 con il terzo libro, "Più forte di ogni addio" dove Galiano non solo tocca in maniera sublime le corde dei giovani ma riesce ad affrontare il tema della disabilità con una delicatezza e una leggerezza tali da rendere la cecità di Michele molto meno interessante dell'amore che questi prova per Nina. La storia avrà un risvolto inaspettato, talmente impattante da tenere il lettore incollato fino all'ultima pagina nella speranza che le vicende prendano un'altra piega, piega che ...

Ruggero Vitali

A TUTTO VOLUME

Abbi cura di me

Adesso chiudi dolcemente gli occhi e stammi ad ascoltare
Sono solo quattro accordi ed un pugno di parole
Più che perle di saggezza sono sassi di miniera
Che ho scavato a fondo a mani nude in una vita intera
Non cercare un senso a tutto perché tutto ha senso
Anche in un chicco di grano si nasconde l'universo
Perché la natura è un libro di parole misteriose
Dove niente è più grande delle piccole cose
È il fiore tra l'asfalto lo spettacolo del firmamento
È l'orchestra delle foglie che vibrano al vento
È la legna che brucia che scalda e torna cenere
La vita è l'unico miracolo a cui non puoi non credere
Perché tutto è un miracolo tutto quello che vedi
E non esiste un altro giorno che sia uguale a ieri
Tu allora vivilo adesso come se fosse l'ultimo
E dai valore ad ogni singolo attimo
Ti immagini se cominciassimo a volare
Tra le montagne e il mare
Dimmi dove vorresti andare
Abbracciami se avrò paura di cadere
Che siamo in equilibrio
Sulla parola insieme
Abbi cura di me
Abbi cura di me
Il tempo ti cambia fuori, l'amore ti cambia dentro
Basta mettersi al fianco invece di stare al centro
L'amore è l'unica strada, è l'unico motore
È la scintilla divina che custodisci nel cuore
Tu non cercare la felicità semmai proteggila
È solo luce che brilla sull'altra faccia di una lacrima
È una manciata di semi che lasci alle spalle
Come crisalidi che diventeranno farfalle
Ognuno combatte la propria battaglia
Tu arrenditi a tutto, non giudicare chi sbaglia
Perdona chi ti ha ferito, abbracciala adesso
Perché l'impresa più grande è perdonare se stesso
Attraversa il tuo dolore arrivaci fino in fondo
Anche se sarà pesante come sollevare il mondo
E ti accorgerai che il tunnel è soltanto un ponte
E ti basta solo un passo per andare oltre
Ti immagini se cominciassimo a volare
Tra le montagne e il mare
Dimmi dove vorresti andare
Abbracciami se avrai paura di cadere
Che nonostante tutto
Noi siamo ancora insieme
Abbi cura di me qualunque strada sceglierai, amore
Abbi cura di me
Abbi cura di me
Che tutto è così fragile
Adesso apri lentamente gli occhi e stammi vicino
Perché mi trema la voce come se fossi un bambino
Ma fino all'ultimo giorno in cui potrò respirare
Tu stringimi forte e non lasciarmi andare.
Abbi cura di me

Simone Crischicchi

Con un cenno della mano

La musica parte ritmata. I bambini entrano tenendosi per mano e formando una catena umana, metafora di quel tema che li accompagna in questo anno scolastico: quello del filo. Il serpentone si snoda a zig zag nella piccola palestra fino a formare delle file ordinate. Noi battiamo le mani a tempo. Improvvisamente silenzio. I bambini si siedono tutti. Tutti tranne uno, che la maestra fa rialzare con un cenno della mano. E' una bimba, piccina, prima elementare. Un paio di occhiali rossi, un cappello da Babbo Natale ed un paio di guanti bianchi come tutti gli altri. Poi, piano inizia la musica e alcuni bimbi si alzano; per un piccolo istante molti non capiscono. Ma bastano pochi attimi ed esplode la magia. I Bambini della scuola stanno "cantando" una canzone col linguaggio dei segni. La prima strofa è eseguita dai bambini di quarta e terza, poi al ritornello si uniscono tutte le altre classi e insieme alla piccola bimba, in modo completamente inaspettato, l'intera scuola ci "racconta" che quest'anno c'è una novità, che tra di loro c'è Isabella, una bambina Speciale, che con la sua disabilità ha dato a tutti l'opportunità di imparare a usare un nuovo modo di comunicare. Istintivamente dopo pochi attimi abbasso gli occhi, perché le mie lacrime rigano le guance per l'emozione di vedere mia figlia e i suoi compagni sorridere, consapevoli forse della cosa speciale che stanno compiendo, ma una mano amica mi tocca la spalla: "non ti preoccupare, guarda". Alzo gli occhi e mi accorgo che tutti sono commossi, consapevoli della meraviglia a cui stanno assistendo i nostri occhi; uno spettacolo per il cuore. Il modificarsi di un intero gruppo per accogliere quell'unica piccola bambina, che nel suo essere diversa dagli altri ha, con la sua disabilità, il potere di insegnare loro, in primis la fortuna che hanno nel poter comunicare, in secondo luogo l'opportunità che hanno di imparare un modo del tutto diverso per farlo con lei e tra di loro. Ora può sembrare un gioco ma domani sarà un bagaglio importante. E come accade poche volte, il mondo intorno cambia per accogliere chi è diverso. Bambini, insegnanti, e ora anche noi genitori a casa, che chiediamo ai nostri piccoli di insegnarci il modo con cui parlano con lei. Ora capita che alcune volte, a cena tra di noi, i bimbi provino a parlare coi segni, a farci vedere come Isabella dice certe cose, e noi li esortiamo a farsi insegnare sempre di più. Per quanto mi riguarda ho imparato a dire "buongiorno a tutti" , "il sole brilla", "è mia amica", che direi sono cose speciali. Ho imparato che il nome si definisce in base ad una personale qualità e non tramite regole predefinite e spero che, con la mia piccolina, anche io possa imparare questo linguaggio speciale; diversamente non avrei mai avuto modo di comprenderlo...

Marta Santin